

14. LUCA 12, 2–12, 59: LO SPIRITO.

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. CREDO

Tutta la Bibbia contiene ripetute confessioni di fede, che nel Nuovo Testamento assumono una specifica forma trinitaria: il Padre, il Figlio, lo Spirito. La chiesa cristiana ha elaborato razionalmente questi elementi in una teologia (e continua a farlo incessantemente). Il concilio di Costantinopoli (AD 381) approva una elaborazione del precedente documento del concilio di Nicea (AD 325) che ora chiamiamo *Credo* dalla sua prima parola. È un documento ecumenico perché precedente a tutte le successive divisioni tra occidentali, orientali, protestanti. È il risultato della polemica contro varie *eresie*, alcune delle quali rappresentate da chiese tuttora esistenti, come le chiese nestoriane (Iran, India) e copte (Egitto, Siria, Armenia, Etiopia). Il credo, in una forma ridotta, è uno degli elementi del catechismo a partire da Lutero. Si possono leggere, tra le miriadi di commenti disponibili, Ferrario (1998) e Ferrario (2000).

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

2. PASSI

12, 2-12: Dopo la polemica contro i farisei, Gesù enuncia ai discepoli una *confessione di fede*: “proclamare sui tetti”, riconoscere il Figlio davanti agli uomini,

non bestemmiare lo Spirito.

12, 13-21: La parabola del ricco stolto.

12, 22-34: Esortazione riguardo all'ansia per il possesso.

12, 35-49: Due parabole sulla vigilanza. Pietro interloquisce. La seconda forse sono due parabole unite insieme.

12, 50-56: Saper riconosce i tempi. Qui ‘tempo’ è l'occasione, piuttosto che l'orario. Non andare alla stazione all'orario giusto per la partenza, ma piuttosto saltare sul treno che passa imprevisto.

3. TESTO

12, 2 Ma non c'è niente di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.

12, 3 Perciò tutto quello che avete detto nelle tenebre, sarà udito nella luce; e quel che avete detto all'orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato sui tetti.

12, 4 Ma a voi, che siete miei amici, io dico: non temete quelli che uccidono il corpo ma, oltre a questo, non possono far di più.

12, 5 Io vi mostrerò chi dovete temere. Temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella geenna. Sì, vi dico, temete lui.

12, 6 Cinque passerì non si vendono per due soldi? Eppure non uno di essi è dimenticato davanti a Dio;

12, 7 anzi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passerì.

12, 8 Or io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo riconoscerà lui davanti agli angeli di Dio;

12, 9 ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

12, 10 E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

12, 11 Quando poi vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi del come e del che risponderete a vostra difesa, o di quello che direte;

12, 12 perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento stesso quello che dovrete dire.»

12, 13 Or uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità.»

12, 14 Ma Gesù gli rispose: «Uomo, chi mi ha costituito su di voi giudice o spartitore?»

12, 15 Poi disse loro: «State attenti e guardatevi da ogni avarizia; perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede, che egli ha la sua vita.»

12,16 E disse loro questa parabola: «La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente;
12,17 egli ragionava così, fra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse:
12,18 Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni,
12,19 e dirò all'anima mia: «Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; ripòsati, mangia, bevi, divèrtiti».
12,20 Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?
12,21 Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio.»

12,22 Poi disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vita vostra, di quel che mangerete, né per il corpo, di che vi vestirete;
12,23 poiché la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito.
12,24 Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valetè!
12,25 E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita?
12,26 Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto?
12,27 Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro.
12,28 Or se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!
12,29 Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia!
12,30 Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.
12,31 Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più.
12,32 Non temere, piccolo gregge; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.
12,33 Vendete i vostri beni, e dateli in elemosina; fatevi delle borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nel cielo, dove ladro non si avvicina e tignola non rode.
12,34 Perché dov'è il vostro tesoro, lì sarà anche il vostro cuore.

12,35 «I vostri fianchi siano cinti, e le vostre lampade accese;
12,36 siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando tornerà dalle nozze, per aprirgli appena giungerà e busserà.
12,37 Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà vigilanti! In verità io vi dico che egli si rimbotcherà le vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.
12,38 Se giungerà alla seconda o alla terza vigilia e li troverà così, beati loro!
12,39 Sappiate questo, che se il padrone di casa conoscesse a che ora verrà il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

12,40 Anche voi siate pronti, perché il Figlio dell' uomo verrà nell' ora che non pensate.»
12,41 Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi, o anche per tutti?»
12,42 Il Signore rispose: «Chi è dunque l' amministratore fedele e prudente che il padrone costituirà sui suoi domestici per dar loro a suo tempo la loro porzione di viveri?
12,43 Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà intento a far così.
12,44 In verità vi dico che lo costituirà su tutti i suoi beni.
12,45 Ma se quel servo dice in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire; e comincia a battere i servi e le serve, a mangiare, bere e ubriacarsi,
12,46 il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se lo aspetta e nell' ora che non sa, e lo punirà severamente, e gli assegnerà la sorte degli infedeli.
12,47 Quel servo che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non ha preparato né fatto nulla per compiere la sua volontà, riceverà molte percosse;
12,48 ma colui che non l' ha conosciuta e ha fatto cose degne di castigo, ne riceverà poche. A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà.

12,49 «Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra; e che mi resta da desiderare, se già è acceso?
12,50 Vi è un battesimo del quale devo essere battezzato; e sono angosciato finché non sia compiuto!
12,51 Voi pensate che io sia venuto a portar pace sulla terra? No, vi dico, ma piuttosto divisione;
12,52 perché, da ora in avanti, se vi sono cinque persone in una casa, saranno divise tre contro due e due contro tre;
12,53 saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera.»
12,54 Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola venire su da ponente, voi dite subito: Viene la pioggia; e così avviene.
12,55 Quando sentite soffiare lo scirocco, dite: Farà caldo; e così è.
12,56 Ipocriti, l' aspetto della terra e del cielo sapete riconoscerlo; come mai non sapete riconoscere questo tempo?

LIBRI CITATI

FULVIO FERRARIO. *Il credo*. Numero 9 in CINQUANTAPAGINE, Claudiana Editrice, Torino (1998).
—. *Libertà di credere. La fede della chiesa*. Numero 52 in Piccola biblioteca teologica, Claudiana Editrice, Torino (2000).

Versione 1. Distribuito il 20 febbraio 2008
<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>
Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@polito.it